

---

**Presidenza: Danimarca****532<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 5 dicembre 2007  
  
Inizio: ore 10.05  
Fine: ore 10.40
  
2. Presidenza: Sig. J. Bernhard
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI
  - (a) *Esiti della quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri, tenuta a Madrid, il 29 e 30 novembre 2007:* Spagna (FSC.DEL/573/07 OSCE+), Presidenza
  - (b) *Decimo anniversario della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione:* Canada (Annesso), Francia  
Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA  
  
Presidenza  
  
Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI
  - (a) *Riunione informale degli Stati Parte del Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa, tenuta a Madrid il 28 novembre 2007:* Spagna (FSC.DEL/572/07 OSCE+)
  - (b) *Questioni protocollari:* Azerbaigian, Presidenza, Slovenia, Canada, Stati Uniti d'America, Centro per la prevenzione dei conflitti
  - (c) *Evento dell'FSC sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali tenuto a margine della quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid il 29 novembre 2007:* Presidenza

- (d) *Contributi fuori bilancio per assistere il Governo dell'Ucraina nell'eliminazione di scorte della componente del carburante liquido per missili melange: Presidenza*
- (e) *Invito a un ricevimento organizzato dalla Presidenza dell'FSC, da tenersi a Vienna il 19 dicembre 2007: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 12 dicembre 2007, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/538  
5 dicembre 2007  
Annesso

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**532<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.538, punto 1(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Il 3 dicembre ha segnato il decimo anniversario dell'apertura alla firma della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione. In occasione di tale evento storico, svoltosi dieci anni fa a Ottawa, il Canada fu il primo di 122 Paesi a firmare la Convenzione.

Oggi abbiamo buoni motivi per celebrare: 156 Paesi hanno aderito alla Convenzione di Ottawa e molti Stati che non sono parte di tale Convenzione hanno adottato le norme in essa sancite. La Convenzione è generalmente considerata come il quadro giuridico di riferimento per far fronte al problema delle mine antiuomo soprattutto perché essa impone obblighi di agire chiari e definiti in termini temporali per porre fine alle sofferenze causate dalle mine antiuomo.

Nel corso dell'ultimo decennio, gli Stati parte, in stretta cooperazione con l'OSCE, le agenzie dell'ONU, le organizzazioni internazionali e la società civile, hanno eliminato circa 42 milioni di mine terrestri, bonificato vasti tratti di territorio e prestato assistenza a migliaia di sopravvissuti a incidenti provocati dalle mine antiuomo nonché alle loro famiglie. Il commercio di mine antiuomo non è affatto cessato e il numero di vittime dirette è sceso dalle circa 26.000 accertate ogni anno a meno di 6.000 registrate lo scorso anno, una diminuzione di oltre il 75%.

Persistono tuttavia ancora molte sfide. Le mine antiuomo continuano a uccidere o a mutilare migliaia di persone ogni anno, impediscono il rientro sicuro degli sfollati e dei rifugiati e rappresentano un forte ostacolo per lo sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni il Canada ha contribuito con oltre 250 milioni di dollari alle attività di sminamento in tutte le regioni del mondo interessate da tale fenomeno, ivi incluso il Tagikistan dove il Canada, attraverso l'OSCE, ha contribuito con oltre 3 milioni di dollari dal 2004 ad oggi. Siamo stati particolarmente attivi in Afghanistan, dove abbiamo sostenuto il progetto pilota originario per l'eliminazione delle scorte di mine antiuomo del Paese. Grazie all'assistenza prestata dal Canada e da altri membri della comunità internazionale, l'Afghanistan ha sviluppato una forte capacità interna in materia di sminamento ed è divenuto uno dei Paesi leader in questo settore.

All'inizio di questa settimana, il Governo del Canada ha avuto il piacere di annunciare il suo contributo di 80 milioni di dollari al Programma di azione ONU contro le mine in Afghanistan, che sarà avviato il prossimo anno.

La Convenzione di Ottawa ha rappresentato un risultato rimarchevole nella storia del disarmo internazionale, della cooperazione allo sviluppo e in ambito umanitario. Essa ha consentito di salvare migliaia di vite, arti e mezzi di sostentamento e ha illustrato chiaramente l'interconnessione tra pace e sicurezza e preoccupazioni in materia di sviluppo e assistenza umanitaria.

In conclusione, la Convenzione di Ottawa ha anche dimostrato che un approccio integrato e onnicomprensivo ad un problema complesso che interessa gran parte del mondo può produrre significativi risultati concreti. In un'era in cui il quadro multilaterale globale è fortemente sotto pressione, la Convenzione fornisce inoltre un esempio concreto di efficace multilateralismo che coinvolge gran parte delle nazioni del mondo, l'OSCE, le agenzie dell'ONU, le organizzazioni internazionali e la società civile.

Il Canada ha svolto sinora un ruolo cruciale nella creazione e nell'attuazione della Convenzione di Ottawa ed è impegnato a collaborare con i suoi partner al fine di realizzare il nostro obiettivo comune, vale a dire un mondo libero dalle mine.